

L'annuncio

Magistrati in sciopero il 1° luglio

ROMA. È toccato a un giudice friulano, il dottor Claudio Cerroni, consigliere della Corte d'appello di Trieste, presiedere la riunione con la quale, ieri, il Comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati ha deciso all'unanimità di proclamare lo sciopero, per la prima volta unico per i giudici di tutte le magistrature, il prossimo 1° luglio. Una seduta estremamente delicata e destinata a rimanere negli annali della giustizia italiana, dunque, quella che ha visto assegnare le redini del parlamentino al dottor Cerroni. Tanto più, se si considera che il suo è uno dei nomi che figurano tra gli aderenti al gruppo "Magistratura Indipendente", la corrente che rappresenta le toghe più moderate e l'unica a non fare parte della Giunta dell'Anm, guidata da Luca Palamara.

«Avremmo voluto che passasse una linea più incisiva – ha affermato Cerroni, rientrando in serata da Roma a Udine, dove abita –. Ma la nostra proposta, che chiedeva la cessazione, già da lunedì, del-

l'attività di supplenza del magistrato, è stata bocciata dai colleghi. Il disagio della categoria è grande – continua –, ma troppo spesso le cose vanno avanti lo stesso grazie al solo senso di abnegazione dei giudici. Iniziare subito lo stato di agitazione avrebbe lanciato segnali più chiari a chi ci governa. Naturalmente, appoggiamo la scelta dello sciopero del 1° luglio, ma abbiamo aderito ritenendola comunque una proposta minimale».

A unire in un'unica protesta le toghe ordinarie, amministrative e contabili sono i tagli «iniqui e punitivi» previsti sulle loro retribuzioni dal governo. «Non siamo una casta lontana dalle esigenze del Paese e siamo consapevoli della crisi economica, nè intendiamo sottrarci al dovere di cittadini e contribuenti – hanno detto i vertici dell'Anm –, ma le misure approvate dal governo sono ingiustamente punitive nei confronti nostri e di tutto il settore pubblico. Intollerabile, poi, la decurtazione dello stipendio di un giovane magistrato fino al 30%».



Il giudice friulano Claudio Cerroni ha presieduto la riunione